#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Badate che nessuno v’inganni!

L’inganno teologico è una parola annunciata come verità dell’uomo che o nega o contraddice o in parte o in tutto la Parola del Signore, che è la sola verità dell’uomo. Ecco la Parola di Dio: *Il Signore Dio diede questo comando all’uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire» (Gen 2,16-17).* Ecco la parola dell’inganno: *“Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l’uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l’uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell’albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l’uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell’albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato» (Gen 3,1-13).* Se oggi volessimo contare quanti sono gli inganni teologici dovremmo dire che essi corrispondono al numero delle Parole del Signore contenute nella Divina Rivelazione. Non c’è Parola di Dio contenuta nella Scrittura Santa che non sia contraffatta dalla parola degli uomini. Oggi l’inganno più grande riguarda Cristo Gesù e il suo mistero di salvezza, riguarda tutto il Vangelo e il suo annuncio per divenire regno di Dio, riguarda la Chiesa non più confessata come il sacramento di Cristo nel quale trovare la salvezza. Oggi possiamo attestare che l’inganno più grande e universale riguarda la stessa fede in Dio. Dal Dio che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo si è passati ad un Dio che ognuno si costruisce secondo il suo cuore. Questo stesso inganno riguarda Cristo e lo Spirito Santo. Oggi lo Spirito Santo è il proprio sentimento. Questo inganno riguarda tutta la Sacra Scrittura. Ormai è il pensiero dell’uomo la verità nella quale camminare. Questo inganno sta facendo sì che tutte le Leggi morali vengano demolite una dietro l’altra. Non appena se ne demolisce una, subito si aggredisce l’altra. In pochi anni si è assistito allo smantellamento di tutto il codice morale facente riferimento alla Parola.

*Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di’ a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «**Badate che nessuno v’inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: “Sono io”, e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l’inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell’ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. (Mc 13,1-13).*

Ecco cosa dice oggi Gesù ai suoi discepoli: Dinanzi a voi ci sarà sempre un inganno infinito. Esso potrà giungere ad abbracciare ogni mia Parola. Potrà negare anche la verità della mia Persona. Potrà negare anche la verità della vostra missione. Potrà riguardare anche il Padre mio e lo Spirito Santo. Spetta ad ognuno di voi non lasciarci ingannare. Spetta ad ognuno di voi essere sostegno per l’altro perché non si lasci ingannare. Chi si lascerà ingannare è responsabile non solo dei danni che l’inganno produce per la sua vita, ma anche di ogni danno che produce nel mondo. Il discepolo di Gesù infatti è responsabile della salvezza del mondo intero. Se lui si lascia ingannare, lui ingannato potrebbe ingannare il mondo intero. I danni potrebbero essere veramente incalcolabili. Per un apostolo che si lascia ingannare, i danni si ripercuotono sull’intera Chiesa e sul mondo e a volte potrebbero risultare irreparabili. La Madre di Dio e Madre nostra scenda in mezzo a noi con tutta la sua onnipotenza di grazia e ci preservi da ogni inganno, per il bene della Chiesa, per il bene del mondo, per il bene del presente e per il bene del futuro.

**28 Settembre 2025**